

“In cerca di idee per proteggere gli associati”

ALBERTO OLIVETI PRESIEDE ADEPP, ASSOCIAZIONE CUI ADERISCONO 19 CASSE DI PREVIDENZA PRIVATA CHE RAPPRESENTANO OLTRE 2 MILIONI DI PROFESSIONISTI: “AL LAVORO PER ALLARGARE L’OFFERTA DI WELFARE”

Milano

«La sfida di oggi è come organizzare nuove forme di protezione efficiente ed efficace in un mondo che cambia e dove il lavoro è in continua trasformazione. Per vincerla c’è bisogno di nuove idee, nuove modalità, collaborazioni e soprattutto risorse». Parte da qui Alberto Oliveti, presidente di Adepp, l’associazione a cui aderiscono 19 Casse di previdenza privata che rappresentano oltre 2 milioni di liberi professionisti. In gioco c’è il futuro di una platea di lavoratori che per massa critica rappresentano la seconda forza a livello europeo, dopo la Grecia e prima della Polonia (Fonte: Eurostat).

Lavoratori che, stando ai dati Adepp, hanno visto diminuire il proprio reddito del 18% negli ultimi 10 anni, a causa di un gap di carattere generazionale. I giovani, infatti, guadagnano meno dei professionisti più adulti e permangono sia un divario di genere, per le donne, che uno geografico, per il Mezzogiorno. Di fronte ad uno scenario di questo tipo, Oliveti sottolinea quanto sia importante rafforzare il ruolo dei liberi professionisti in Italia e in Europa.

In che modo? «La nostra strategia si sintetizza in un acronimo, Wise: welfare, investimenti, servizi, Europa — risponde il presidente —. In sostanza, il progetto che perseguiamo è quello di allargare l’offer-

ta di welfare di categoria che deve tutelare ad esempio i rischi professionali, semplificare l’accesso al credito, favorire la formazione continua, sviluppare forme di assistenza sanitaria integrativa e previdenza complementare, rispondere ad una domanda di sostegno, anche al reddito, che è evidente».

Non a caso, molte Casse hanno già messo in campo progetti di welfare professionale, buone pratiche che Adepp vuole mettere a fattore comune seguendo il principio dell’assetto variabile: «Si crea un modello di proposte e poi le Casse interessate scelgono quelle più adatte alle esigenze dei propri iscritti. E le modalità migliori», spiega il presidente. È poi questo il modello che Oliveti ha portato in dote qualche settimana fa a Capri durante la due giorni organizzata dall’associazione e da Valore, società di consulenza per la gestione efficiente delle casse di previdenza.

Un appuntamento che, per il secondo anno consecutivo, ha raccolto i massimi esperti del settore provenienti da Germania, Spagna e Romania che si sono confrontati con esponenti delle istituzioni europee dibattendo su modelli, metodologie ed esperienze. Un confronto che proseguirà all’inizio del 2018, quando — su proposta del presidente del parlamento Ue Antonio Tajani — gli stessi operatori si incontreranno di nuovo per mettere a punto soluzioni in grado di migliorare la vita dei liberi professionisti, a partire da un aspetto spinoso come quello dell’equo compenso.

«La nostra associazione porterà proposte e best practice — spiega Oliveti -. Abbiamo gli elementi per poter dire qualcosa a tutela del lavoratore sul welfare strategico, capace

di dargli quella sicurezza sociale che gli permetta di esprimere al massimo le sue potenzialità lavorative, con un’importante ricaduta sistemica. Lavoro e previdenza sono due facce della stessa medaglia. Tranquillità, welfare, investimenti sono i pilastri su cui costruire il rapporto con i nostri iscritti».

Per questo motivo, secondo il numero uno di Adepp, è fondamentale che le Casse siano autonome: «Solo così potremmo utilizzare anche i nostri patrimoni che sono a garanzia delle prestazioni e dell’assistenza anche per poter sostenere i nostri professionisti. È questo che chiediamo ed è questa l’esperienza che porteremo all’Europa». Dal confronto caprese è emersa anche la necessità di rafforzare le sinergie di collaborazione e confronto tra le casse europee favorendo investimenti comuni per beneficiare di agevolazioni fiscali.

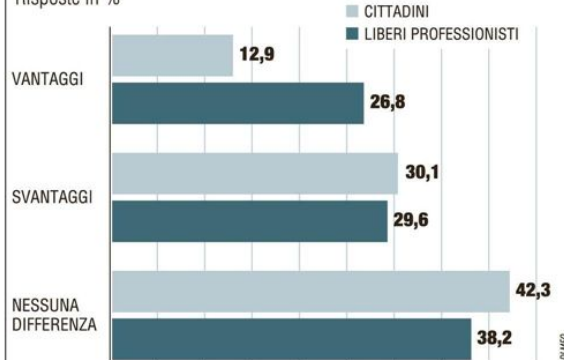
Per misurare il sentiment dei professionisti italiani nei confronti dell’Europa sono stati presentati i dati di una ricerca condotta da Euromedia Research su un campione complessivo di 800 italiani (500 cittadini maggiorenni e 300 liberi professionisti), da cui si evince che il 35,8% dei cittadini ha dichiarato di avere fiducia nell’Europa contro il 49,2% dei professionisti. «È un segnale importante, da non sottovalutare, tanto più che il 67,1% dei liberi professionisti si è detto anche favorevole alla fondazione di una Cassa di previdenza unica europea per la propria categoria professionale», conclude Oliveti. (v.d.c.)



I PROFESSIONISTI E L’UNIONE EUROPEA

“Da un punto di vista professionale (incentivi, agevolazioni, normative, ecc.) la creazione dell’Unione Europea ha portato, per la sua categoria professionale più vantaggi o svantaggi?”

Risposte in %



Qui sopra **Alberto Oliveti**, presidente di Adepp



Peso: 42%